

Noi, 4SA del Liceo Statale Economico Sociale "G. Lombardo Radice" di Catania, siamo venuti a conoscenza del progetto "A scuola di OpenCoesione" mediante la nostra prof.ssa di Diritto ed Economia Politica, nonché referente del progetto, Luisa Ascanio. Naturalmente non abbiamo scelto di svolgere questa attività a caso, senza neanche conoscere i punti cardine del progetto ossia: quali sono le politiche di coesione, cos'è Opencoesione e cos'è il monitoraggio civico. Il nostro lavoro di documentazione, che ci ha fatto acquisire piena consapevolezza di come fosse strutturata l'attività, è sfociato nell'individuazione di un progetto che ha catturato maggiormente il nostro interesse e sul quale ci siamo informati attentamente, e cioè quello relativo alla realizzazione del Polo Medico Biologico del comparto 10 via Santa Sofia (<http://www.opencoesione.gov.it/progetti/1si10130/>), in quanto desiderosi di conoscerne lo sviluppo, di capire perché il progetto non si è ancora concluso, tenuto conto anche dell'importanza dello stesso per il territorio della nostra città e con la speranza di potere dare un nostro contributo per stimolarne il completamento. Andiamo ad approfondire l'avvio di questa costruzione e perché ancora non è conclusa. Nel 2003 nasce l'idea di sviluppare un complesso di quattro torri col fine di ospitare diversi Dipartimenti universitari della suddetta città. Il progetto, approvato cinque anni dopo essere stato presentato, prevede lo stanziamento di ben 22.000.000 di euro per essere portato a termine. Il 30 gennaio 2009 si posa la prima pietra per far partire i lavori, ma pochi giorni dopo un'ordinanza del Comune blocca tutto. I vigili riscontrano delle anomalie nel progetto delle quattro torri. I costi aumentano così tanto da far indebolire le convinzioni dell'amministrazione a volere portare a termine l'opera. Nuovi costi vengono poi aggiunti per migliorare le strutture dei laboratori. Viene da chiedersi perché l'amministrazione abbia approvato il progetto nonostante tutti questi accorgimenti non fossero previsti nella progettazione iniziale. In seguito, l'uso di materiali scadenti, l'obbligo di mettere a norma le torri secondo i nuovi vincoli per la costruzione in zone sismiche ed il fallimento dell'impresa costruttrice (SIGENCO) fanno in un primo momento fermare i lavori per poi farne lievitare i costi definitivamente a 32.000.000 di euro, ben 10.000.000 di euro in più di quanto era stato previsto. La consegna della struttura, che era prevista per il 2011, è poi slittata all'ottobre 2014. Oggi, febbraio 2016, i lavori (fermi per svariato tempo) continuano, nonostante una terza promessa di consegna prevista per il gennaio 2016 non sia stata mantenuta. (<http://catania.meridionews.it/articolo/32842/torre-biologica-costi-lievitati-a-31-milioni-di-euro-unict-corre-per-il-collaudo-pena-la-perdita-dei-fondi/>) Sicuramente voi lettori vi chiederete: cos'è il polo medico biologico? Si tratta di una struttura che sorgerà su un'area di circa 36.000 mq (oltre 25.000 edificati) del comparto 10 del Centro universitario di Santa Sofia. Sarà costituita da quattro torri, dalle forme originali e dalle altezze differenti, che richiameranno la molecola del Dna stilizzata, collegate tra loro da un nucleo centrale. Il "Polo medico biologico – Torre Biologica", nel quale confluiranno strutture delle facoltà di Me-dicina, Scienze e Farmacia (aule per 2700 posti, laboratori didattici e di ricerca e studi dei docenti) e di alcuni dipartimenti dell'Ateneo, rappresenterà un Polo d'eccellenza nel contesto delle università dell'area euro-mediterranea e sarà il Polo biologico più importante del Mezzogiorno d'Italia. (<http://www.ersuonline.it/index.php?view=article&catid=33:ultimi&id=144:torre-biologica&tmpl=component&print=1&page=>) Oltre la metà degli spazi della "Torre biologica" sarà occupata dal BRIT, un centro di ricerche interdipartimentale denominato "Bio-nanotech Research and Innovation Tower (BRIT) - Creating bridges between

University, large undertakings and SMEs", (http://www.opencoessione.gov.it/progetti/1misepona3_001361/) la rimanente parte del complesso edilizio sarà destinata ad aule e laboratori didattici, a studi dei ricercatori e uffici dei Dipartimenti ivi trasferiti, nonché al Museo di zoologia. Il progetto di potenziamento strutturale prevede la realizzazione di:- due laboratori di ricerca, interagenti, dedicati all'attività di ricerca, prevalentemente di tipo applicativo, nei settori delle bio e delle nano tecnologie, suddivisi in piattaforme funzionali;- tre strutture di servizio direttamente funzionali alle attività di ricerca:- lo stabulario in cui sono allevati gli animali da esperimento;- il centro di calcolo per la simulazione di sistemi complessi;- il centro per la diffusione e la valorizzazione dei risultati. L'Università si prefigge di potenziare e rendere competitive le proprie strutture di ricerca mediante la creazione di un grande centro di ricerca di Ateneo, al quale avranno accesso non meno di 150 docenti e ricercatori, afferenti a diverse aree scientifico-disciplinari e a diversi Dipartimenti. Il carattere di multidisciplinarietà dell'area delle nano-biotecnologie richiede l'integrazione di competenze eterogenee, come quelle di chimica delle nanoparticelle, di chimica-fisica, di chimica del riconoscimento molecolare, di fisica dello stato solido e dei materiali, di biofisica, di biodinamica di nanosistemi nel mezzo biologico, di biochimica e biologia cellulare, di genomica, informatica, ingegneria, microbiologia, genetica, patologia, fisiologia, farmacologia, epidemiologia, ecc. Dopo l'esposizione del progetto, passiamo alla nostra presentazione e insieme analizziamo i nostri ruoli: • Emanuele Frenna è il Project manager, assistito da Ndiongue Karim, e deve avere un alto grado di problem solving; • Gabriele D'Antone e Mohamed Dumbuya Pennavaria sono gli Storyteller e raccolgono i dati e fanno il resoconto di ciò che succede; • Alessandra Liotta, Salvatore Manola e Mariagrazia Orma sono i Designer e si occupano della parte grafica; • Sharon Demelio e Federica Tomarchio sono le Social media e PR e si occupano del sito web, dei social network e di altre piattaforme online; • Giulia Agostinello, Valeria Distefano e Rita Messina ricoprono il ruolo di Analista, occupandosi di grafici e statistiche; • Francesca Tramontana, Salvatore Catanzaro e Antonino Zitelli sono i Blogger e scrivono articoli e post per i lettori; • Giulia Buccheri, Marianna Catania e Giulia Scuderi sono le Coder e revisionano i dati raccolti; • Alexia Mancoo, Laura Nociforo e Vandana Runjeet sono gli Scout e vanno a caccia di informazioni. Ogni ruolo è indispensabile per il giusto funzionamento dell'attività. Decisi i ruoli ci siamo interrogati su quale nome scegliere per il nostro gruppo: all'unanimità abbiamo scelto Open Tower. Siamo arrivati alla scelta di questo nome dall'insieme di "Open" che comporta un riferimento ai fondi di "Opencoessione", ma anche alla nostra speranza di vedere al più presto quest'opera in attività e "Tower" in riferimento al polo medico biologico, immaginato da noi come una "torre". Il progetto ci ha appassionati fin da subito per il suo carattere pratico e non vediamo l'ora di proseguire.